

Aprile 2013

**Progetto Connessione Ecologica per la
Biodiversità**

CONTRATTO DI RETE

* * *

**S C H E M A D I
C O N T R A T T O D I R E T E**

APRILE 2013

Progetto Connessione Ecologica per la Biodiversità
'Contratto di Rete'

* * *

CONTRATTO DI RETE

* * *

Oggi, _____ 2013, presso l'Ufficio di segreteria della Provincia di Varese, avanti a me dott. Vito Bisanti, segretario generale, autorizzato ope legis a ricevere atti senza l'assistenza di testimoni, si sono personalmente costituiti i sig.ri:

1.

_____, nato a _____, il _____,

il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale Dirigente del Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del Consiglio provinciale di Varese n. ____ del ____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.1),

da ora denominato anche PROVINCIA

2.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – responsabile servizio Parchi Aree Verdi della Regione Lombardia, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della delibera _____ della

2

APRILE 2013

Giunta regionale, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.2);

da ora denominato REGIONE

3.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale Presidente dell'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della delibera _____ del Consiglio di Gestione che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.2);

da ora denominato PARCO DEL TICINO

4.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale Presidente dell'Ente Parco Regionale del Campo dei Fiori, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della delibera _____ del Consiglio di Gestione che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.2);

da ora denominato PARCO DEL CAMPO DEI FIORI

5.

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di intervenire non in proprio bensì quale organo – responsabile servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di _____, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del

APRILE 2013

Consiglio comunale di _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico
si allega al presente atto sotto la lettera a.3),

da ora denominato anche COMUNE DI _____

(si veda elenco Comuni sottoscrittori)

NNN

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di
intervenire non in proprio bensì quale organo della Fondazione
CARIPLO, P. IVA _____, e dichiara di agire in attuazione della
deliberazione del Consiglio di Amministrazione _____ n. ____ del
____, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera
a.NNN),

da ora denominato anche FONDAZIONE CARIPLO

NNN

_____, nato a _____, il _____, il quale dichiara di
intervenire non in proprio bensì quale organo di LEGA ITALIANA
PROTEZIONE UCCELLI, Associazione ambientalista riconosciuta, P. IVA
_____, e dichiara di agire in attuazione della deliberazione del
Consiglio federale _____ n. ____ del ____, che in estratto autentico si
allega al presente atto sotto la lettera a.NNN),

da ora denominata anche LIPU

NNN

_____, nato a _____, il _____, la quale dichiara di
intervenire non in proprio bensì quale organo della FONDAZIONE

APRILE 2013

LOMBARDIA PER L'AMBIENTE – Vice Presidente -, C.F. _____, e dichiara di agire in attuazione della delega a firma del Presidente della FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE, che in estratto autentico si allega al presente atto sotto la lettera a.NNN), da ora denominato anche FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE

EVENTUALI ALTRI SOTTOSCRITTORI

* * *

I comparenti, della cui identità personale sono certo, rinunciano concordemente e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, e di seguito

PREMETTONO CHE:

1. tra le parti pubbliche e private, su sollecitazione della Provincia di Varese e grazie al decisivo sostegno tecnico-culturale ed economico fornito dalla Fondazione CARIPOLO, è stata avviata negli anni scorsi una attività di verifica preventiva circa le modalità di preservazione ed efficientamento di un corridoio ecologico riscontrabile sul territorio varesino, salientemente connotato in quanto idoneo a mettere in diretta connessione le aree protette del Parco Regionale del Campo dei Fiori e del Parco Regionale della Valle del Ticino, ossia due sistemi naturali di eccezionale rilevanza, sorgenti di biodiversità, il cui potenziale naturale viene enfatizzato dalla suddetta connessione che consente la diversione della fauna; tale studio,

APRILE 2013

denominato "Rete biodiversità - La connessione ecologica per la biodiversità", ha rappresentato la prosecuzione del progetto "Natura 2000 VA", svolto dalla Provincia di Varese e dalla LIPU nel biennio 2008/2009 ed ha fatto emergere anche la concreta possibilità di connessione con sistemi alpini delle valli del Verbano e del VCO;

2. le parti hanno convenuto circa la strategicità di una tale iniziativa, identificandovi un efficace strumento per assicurare: i) la preservazione dell'unico corridoio ecologico in grado di garantire la connessione ecologica tra le Alpi e gli Appennini (dall'alto Verbano, attraverso le Prealpi, il sistema fluviale Ticino – Po, sino all'Oltrepo Pavese), grazie agli assi naturali (lago Maggiore, fiume Ticino, sistema montano-boschivo) che innervano il territorio varesino; ii) un concreto innalzamento dei livelli di effettività delle politiche ecologiche, in quanto la preservazione di un percorso di connessione tra le due aree protette può risultare decisivo per il mantenimento di elevati tassi di biodiversità e di complessità-varietà ecosistemica; iii) un argine alle saldature tra ambiti insediativi, con conseguente preservazione delle valenze paesaggistiche ed identitarie, esposte – come ricorda il Piano Paesaggistico Regionale - al rischio di semplificazioni dei paesaggi per effetto della sempre più accentuata porosità delle marginature urbane e di fenomeni di sviluppo lineare lungo le direttrici viabilistiche; iv) un sostegno ad una politica territoriale orientata alla riduzione del consumo di suolo, con

preservazione - in guisa di un bene comune sovra locale - degli areali agro-naturali di rilevante dimensione ancora presenti dal rischio di progressiva insularizzazione e di regresso ad una condizione di interstitialità, anche in conseguenza dell'accentuazione di un modello insediativo diffusivo;

3. le parti hanno inoltre preso atto della essenzialità di una iniziativa volta ad evitare che le aree ancora in condizione di naturalità e connotate da una scarsa resilienza che attualmente compongono il mosaico delle aree verdi oggetto di analisi prioritaria (in quanto comprese nella direttrice che collega i siti Natura 2000 e le aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino) perdano irreversibilmente o vedano comunque fortemente compromessi i propri caratteri di matrice ambientale e la propria funzione di aree produttive di servizi ecologici per la comunità insediata nel territorio varesino;
4. le parti sono consapevoli della rilevanza della responsabilità (art. 3-*quater*, D. lgs. 152/2006) che le impegna a garantire alle generazioni future una risorsa ambientale locale integra, di consistenza e funzionalità non inferiore rispetto a quella ancora riscontrabile, ancorché in alcune porzioni già significativamente ridotta quantitativamente o pregiudicata nel proprio naturale equilibrio per effetto di cicli espansivi consumatisi in stagioni in cui era meno

spiccata la coscienza del valore intrinseco e di servizio delle risorse naturali;

5. le parti sono consapevoli della particolare vulnerabilità dei sistemi naturali varesini, composti da elementi particolarmente fragili come le acque dei corpi idrici interni, che sovente lambiscono gli abitati con rischio di contaminazioni, e come le superfici boscate, sovente esposte a pressioni e diradamenti, e comunque sottoposte ad un accentuato disturbo antropico;
 6. le parti sono inoltre consapevoli che solo una azione improntata al coinvolgimento diretto ed alla piena condivisione delle comunità locali e che faccia perno sulla coscienza di luogo possa costituire il presupposto per una efficace azione di tutela e, nel contempo, di valorizzazione, di tali risorse;
 7. le parti sono da ultimo consapevoli della natura di sistema adattativo complesso di tali risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali e sono conseguentemente consapevoli della scarsa efficacia di iniziative attuate al di fuori di una cornice conoscitiva che consenta di mettere a fuoco alla scala adeguata la reale dimensione, la esatta morfologia, la natura sistemica e la caratteristica conformazione a rete di tali risorse ecologico-paesaggistico-territoriali;
- * * *
8. le parti hanno quindi avviato la prima fase di verifica della fattibilità del Progetto denominato 'Rete biodiversità - La connessione

ecologica per biodiversità', promosso e sostenuto dalla Fondazione Cariplo – nell'ambito delle proprie attività per il territorio (e segnatamente nel proprio piano di azione 3 'Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale') –, la quale ha finanziato lo studio preliminare;

9. lo studio preliminare ha confermato la possibilità di identificare in prima istanza due macro-direttrici di connessione tra le due aree protette che attraversano la parte centrale della Provincia di Varese: si tratta di corridoi naturali già in gran parte coincidenti con quelli identificati dal PTCP provinciale;
10. la Regione Lombardia con le DD.GG.RR. N. 8/8515 del 26 novembre 2008 e n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 ha approvato il disegno di Rete Ecologica Regionale, stabilendo altresì le modalità per l'attuazione della rete stessa in stretto raccordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali e il Piano Territoriale Regionale, approvato con la D.C.R. n. 8/915 del 19 gennaio 2010, ha riconosciuto la Rete Ecologica Regionale (RER) tra le infrastrutture prioritarie per la Lombardia, stabilendo che ciascun comune recepisca e contestualizzi la rete ecologica a scala comunale (REC) in occasione della redazione del rispettivo PGT;
11. ai sensi della L.R. 86/83 e s.m.i., lo schema di rete ecologica comunale (REC), che deve declinare a scala locale secondo un principio di miglior definizione la RER e REP, è obbligatorio, così

come sottolineato anche nella nota di regionale prot. F1.2012.14910 del 31/07/2012;

12. la l.r. 4 agosto 2011 (art. 6) ha ulteriormente rafforzato la effettività delle politiche tese a salvaguardare la connettività della rete ecologica, stabilendo che le province verifichino che nei rispettivi piani di governo del territorio i Comuni abbiano espresso previsioni coerenti con l'obiettivo di mantenimento delle funzioni ambientali della rete ecologica, mentre la l.r. 28 dicembre 2011, n. 25 ha qualificato come bene comune i suoli agro-naturali, prefigurando la necessità di evitare il consumo di siffatta risorsa ecologica per effetto di trasformazioni edificatorie;
13. lo studio preliminare – secondo un principio di miglior definizione (su cui si impernia anche il citato PTR) - ha fatto emergere nel dettaglio la effettiva ricchezza e varietà ecologica di tali aree e, soprattutto, la essenzialità della loro funzione di messa in connessione delle due aree protette, consentendo di far emergere le valenze di tale complesso ed articolato sistema naturale e le correlate valenze identitario-paesaggistiche (indicando come – secondo le tassonomie espresse dalle Direttive 92/43/CE (Habitat), 2009/147/CE (Uccelli), 2000/60/CE (Acque), dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dall'art. 131 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - siano ivi riscontrabili ecosistemi di decisiva rilevanza, emergenze naturalistiche e paesaggi meritevoli di tutela;

14. lo studio preliminare – condotto con la partecipazione attiva delle amministrazioni comunali e di alcuni *stakeholders* territoriali – da una lato ha fatto emergere l'effettiva valenza connettiva di tali fasce verdi entro la rete ecologica locale, dall'altro lato ha messo in rilievo la intrinseca vulnerabilità di tale specifico segmento di rete ecologica, ritagliato entro un quadrante ad elevata densità insediativa, in cui si riscontrano notevoli fattori di disturbo e pressione, e si registra il rischio di scelte urbanistiche atte a determinare una ulteriore riduzione quanto-qualitativa delle aree verdi e di azioni infrastrutturali ed insediative che determinino ulteriori cesure nella continuità delle rete ecologica;
15. lo studio preliminare ha fatto emergere come, a livello comunale, nella attuale fase di passaggio dal sistema pianificatorio imperniato sui piani regolatori generali ad un sistema entro cui il piano di governo del territorio si occupa anche della preservazione del capitale naturale, si aprano notevoli opportunità e come la valutazione ambientale strategica che – ai sensi dell'art. 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - deve accompagnare la formazione dei PP.GG.TT. costituisca un ulteriore strumento per approfondire le valenze ecologiche di tali ambiti, integrando l'osservazione a scala comunale con la piena consapevolezza della funzione che le suddette aree assolvono entro un sistema naturalistico di scala più ampia, le cui

proprietà emergenti si sono rese distintamente conoscibili anche per effetto del menzionato studio preliminare;

16. lo studio preliminare ha del pari messo in evidenza come in taluni ambiti sia necessario intervenire in maniera attiva al fine di evitare pregiudizi all'efficienza connettiva della rete, garantendo il superamento di cesure strutturali e di elementi-barriera, anche attraverso taluni interventi di rinaturalizzazione e di apertura di varchi che si prefiggano l'obiettivo di ripristinare o di garantire, anche in presenza di processi di trasformazione, la continuità della rete ecologica nei suoi principali elementi strutturali;

17. lo studio preliminare ha consentito di descrivere analiticamente i principali elementi che compongono i due sistemi connettivi posti ai lati del lago di Varese, evitando ogni discretizzazione tra gli stessi, facendo tuttavia emergere come – in un quadro di risorse regolatorie ed economiche scarse – sia necessario agire con un supplemento di effettività attraverso una azione di *policy* orientata in direzione della rigorosa preservazione di detti corridoi ecologici, sul presupposto che – in carenza di una azione mirata – già nel torno di qualche anno entrambe le connessioni potrebbero essere esizialmente interrotte, con definitiva preclusione della possibilità di connessione tra i diversi habitat;

* * *

18. la conferma, sulla scorta di dati analitici, dell'urgenza e decisività di una azione culturale ed amministrativa a salvaguardia ed efficientamento delle valenze ecologiche e paesaggistiche di tali ambiti ha indotto le parti a profilare una cornice giuridico-amministrativa entro cui inserire le azioni da programmare;
19. nello specifico, sono emerse talune coordinate di fondo:
- a. è stata rimarcata l'opportunità di una azione svolta in partenariato tra soggetti pubblici e soggetti privati, sul presupposto che l'azione condotta dai soggetti pubblici mediante i tradizionali strumenti autoritativi presenta degli insuperabili limiti intrinseci, non potendo spingersi oltre l'esercizio delle funzioni di tutela vincolistica;
 - b. è stata rimarcata l'opportunità di una azione che integri attività conoscitive ed interventi sul piano conformativo-regolatorio degli usi del territorio, interventi attivi in prossimità dei varchi necessitanti di efficientamento ambientale ed azioni regolatorie ed incentivali sul sistema produttivo locale, dando corpo ad un insieme di politiche coordinate che superino i tradizionali criteri amministrativi di riparto per materie, attribuzioni e competenze;
 - c. è stata rimarcata l'opportunità di un modello di azione scalare-integrato, che assicuri coerenza tra le valutazioni e le scelte da esprimere a livello accentrato sulla scorta di una analisi della rete ecologica assunta quale oggetto unitario e le azioni di tutela ed efficientamento puntuale da operare a scala il più possibile prossima

all'ambito di intervento, valorizzando il ruolo delle amministrazioni comunali e la capacità di azione delle comunità locali, in risposta ad una domanda sociale diffusa di qualità ambientale;

20. è emerso – anche sulla scia di esperienze come i 'contratti di fiume' (l.r. 12 dicembre 2003, n. 26) – come sia opportuno inserire le linee di azione per la salvaguardia e l'efficientamento della rete ecologica entro l'alveo di uno strumento di programmazione negoziata, che consenta di esaltare le potenzialità della collaborazione interistituzionale e del partenariato pubblico-privato, di coordinare verso un comune obiettivo politiche ambientali, urbanistiche, infrastrutturali, paesaggistiche e culturali, entro uno scenario in cui un supplemento di effettività può derivare unicamente dalla piena condivisione delle azioni da parte delle comunità coinvolte e dei destinatari diretti delle decisioni amministrative, condivisione perseguibile mediante la promozione di una partecipazione attiva di tutti gli *stakeholders* territoriali;

21. a tal fine, le parti hanno identificato in uno strumento pregnantemente definito - in aderenza semantica all'oggetto - 'Contratto di Rete', riconducibile al novero degli accordi tra enti pubblici (art. 15, l. 7 agosto 1990, n. 241) lo strumento – volontario, flessibile e non rigidamente tipizzato – entro cui fissare le coordinate amministrative della loro azione concertata, onde coordinare le attività dei diversi soggetti e livelli amministrativi coinvolti,

APRILE 2013

raccordare e razionalizzare l'impiego delle risorse attivabili, facendo convergere ogni iniziativa entro un quadro di azione unitario, fondato su un solido apparato conoscitivo, preceduto da adeguati confronti multi-scenario, adattativo, correggibile e costantemente valutabile nei propri effetti;

22. nella prospettiva condivisa dalle parti, il Contratto di Rete assume la valenza di strumento regolatorio dei rapporti tra le diverse amministrazioni pubbliche coinvolte (art. 15 l. 7 agosto 1990, n. 241) e del partenariato pubblico-privato e – se del caso - di accordo sostitutivo od integrativo di specifici provvedimenti amministrativi ex art. 11, l. 7 agosto 1990, n. 241;

23. secondo le parti, il Contratto di Rete costituisce: i) strumento di *governance*, intesa come condivisione della scelte e raccordo costante di tutti i soggetti – pubblici e privati - coinvolti; ii) uno strumento di affermazione della sussidiarietà, intesa come integrazione delle competenze dei diversi livelli di governo ed apertura al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione ed al partenariato degli attori sociali; iii) uno strumento di interazione delle diverse politiche e di concentrazione dell'azione verso un risultato concreto; iv) uno strumento scalare di territorializzazione delle scelte, secondo un principio di miglior definizione, che prevede la integrazione costante delle direttive generali da parte del soggetto

15

capace di esprimere – a livello locale – un programma operativo meglio definito;

24. ben 32 Comuni, Provincia di Varese, Parchi, Fondazione Cariplo e LIPU, nella consapevolezza di come la fase di promozione del Contratto di Rete presentasse particolari complessità, in ragione dell'esigenza di fissare una prima piattaforma programmatica coerente con il quadro conoscitivo sin qui tratteggiato e della necessità di perseguire la partecipazione di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e della necessità di evitare che nel periodo intercorrente tra la decisione di prima condivisione e la formale sottoscrizione del Contratto di Rete si esprimessero scelte amministrative e si verificassero accadimenti non coerenti con gli obiettivi sopra espressi, hanno preliminarmente condiviso il quadro conoscitivo ed espresso la volontà di procedere agli ulteriori approfondimenti con la firma del documento programmatico "Verso il Contratto di Rete", avvenuta il 28 febbraio 2011;

25. tale documento, con i correlativi allegati, ha altresì indicato il percorso atto a condurre alla sottoscrizione del 'Contratto di Rete';

26. nel corso del 2011 e 2012 sono proseguite le attività di analisi territoriale, focalizzate principalmente a mettere a fuoco le criticità che si frappongono ad un pieno mantenimento dell'efficienza ambientale dei corridoi ecologici;

APRILE 2013

27. i Comuni sottoscrittori di “Verso il Contratto di Rete” hanno operato una valutazione a scala locale delle acquisizioni e dei documenti precedentemente aggregati e tutti gli elementi conoscitivi sono stati messi a disposizione delle parti aderenti;

28. nel mese di ottobre 2011 ha preso avvio il progetto LIFE10/NAT/IT/241 "TIB - Trans Insubria Bionet. Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico insubrico Alpi – Valle del Ticino", che, sulla base delle risultanze del progetto “Rete Biodiversità” e grazie al co-finanziamento della Commissione Europea, prevede entro il 2015 la realizzazione di una serie di interventi di deframmentazione, miglioramento e ripristino ambientale per il potenziamento e, laddove necessario, il ripristino della funzionalità della rete ecologica per il collegamento dei siti Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino;

29. 34 Comuni, i due Parchi e altri Stakeholders hanno supportato la candidatura del progetto LIFE TIB sottoscrivendo apposita lettera di sostegno, allegata al progetto;

30. in considerazione del succitato progetto LIFE TIB i confini del corridoio ecologico Campo dei Fiori - Ticino sono stati modificati rispetto alla cartografia allegata al documento “Verso il contratto di

rete” con l’inclusione di nuove aree ritenute strategiche per la funzionalità della rete stessa, e in alcuni casi ricadenti in Comuni non preliminarmente coinvolti, e segnatamente:

- l’intero territorio del Parco Regionale del Campo dei Fiori e le relative aree buffer ad esso esterne, in cui gli strumenti di pianificazione del Parco prevedono l’applicazione della valutazione di incidenza;
- il SIC ”Lago di Comabbio” con alcuni territori ad esso contermini;
- il SIC “Palude Bruschera”/ZPS “Canneti del Lago Maggiore”;

31. la Provincia di Varese sulla scorta delle risultanze dei citati progetti “Natura 2000VA centro di promozione della rete Natura 2000 nella Provincia di Varese” (2008-2009), “Rete Biodiversità - La connessione ecologica per la biodiversità” (2010-2011), LIFE "TIB – Trans Insubria Bionet" (2011-2015), con D.G.P PV n. 56 del 05.03.2013 ha approvato lo schema di rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino per la tutela e l’implementazione della rete ecologica nel territorio provinciale, con specifico riferimento al collegamento dei siti Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino;

32. in ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, la rete Campo dei Fiori - Ticino ricade nell’ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata

-
- dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno;
33. Regione Lombardia, con note prot. n. 14910 del 31.07.2013 e prot. n. 2832 del 12.02.2013, ha confermato che l'applicazione della valutazione d'incidenza all'interno della *Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino* è coerente rispetto alle disposizioni normative relative a Rete Natura 2000 ed alla RER;
34. per gli interventi, la Provincia ha ritenuto opportuno applicare la valutazione di incidenza in forma semplificata sulla base dell'analisi diretta della documentazione progettuale così come prevede l'art. 6, comma 6 bis, dell'allegato C della D.G.R. 08.08.03 n. 7/14106, e come meglio disciplinato nell'allegato 2 della D.G.P PV n. 56 del 05.03.2013 "*Criteri per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza semplificata e della procedura per l'esclusione dalla valutazione di incidenza di interventi di limitata entità interessanti la rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino*";
35. nella Delibera in questione si evidenzia la necessità di recepire lo schema di rete Campo dei Fiori - Ticino in occasione della redazione del nuovo PGT o della prima variante utile (in caso di PGT già approvati) nell'ambito della Rete Ecologica Comunale (REC), che costituisce componente obbligatoria del piano;
36. il PTCP farà altrettanto in occasione della prima variante utile e costituirà il riferimento per l'aggiornamento di tutti gli strumenti di

APRILE 2013

pianificazione/programmazione interessanti il territorio di sviluppo della rete in questione, con particolare riferimento ai Piani di Settore del PTCP, ai PTC dei Parchi Regionali, ai Piani di Governo del Territorio nell'ambito dei propri schemi di Rete Ecologica Comunale (REC), ai Piani di gestione dei siti Natura 2000, ecc;

37. il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino provvederanno, in linea con la succitata delibera, ad approvare lo schema di rete ecologica in questione unitamente ai relativi obiettivi di conservazione e sviluppo da perseguire tramite lo strumento della valutazione di incidenza, le cui modalità di applicazione saranno a discrezione dei Parchi stessi;

38. la citata Delibera è stata presentata in data 14 febbraio 2013 a tutti i Comuni e ai portatori d'interesse in seno all'Assemblea degli Stakeholders (ASA) prevista dal progetto LIFE TIB;

Tutto ciò premesso, e sulla scorta di quanto indicato sul piano conoscitivo nei documenti redatti nella fase preparatoria, le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e per le parti pubbliche la superiore effettività nel perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica mediante uno strumento di matrice consensuale, aperto alla partecipazione di soggetti privati, costituisce la ragione che induce alla adesione al presente atto;

20

2. Le parti, consapevoli della decisività della loro azione in vista delle preservazione di una risorsa essenziale anche ad una scala più vasta, riconoscono nel 'Contratto di Rete' lo strumento di programmazione condivisa delle politiche territoriali, ambientali e paesaggistiche atto a garantire con piena effettività il perseguimento dell'obiettivo di preservazione ed efficientamento di un corridoio ecologico di connessione tra il Parco Regionale del Campo dei Fiori ed il Parco Regionale della Valle del Ticino, in esplicitazione e nel pieno rispetto dei principi enunciati in premessa;
3. Le parti condividono ed assumono quale quadro conoscitivo comune gli elementi contenuti negli studi redatti nella precedente fase preparatoria e sintetizzato nei documenti allegati al presente atto, impegnandosi ad assumere le indicazioni evincibili da tali atti quale elementi di base nella redazione dei rispettivi piani e programmi ad oggetto territoriale;
4. Le parti si impegnano ad implementare costantemente l'apparato conoscitivo mediante la raccolta di ogni dato utile, anche per effetto della dialettica con gli interlocutori da coinvolgere nelle attività attuative del Contratto di Rete, e riconoscono quale luogo preferenziale di scambio e confronto l'Assemblea degli Stakeholders prevista dal progetto LIFE TIB;
5. Gli Enti sottoscrittori si impegnano ad assumere nella pianificazione territoriale-urbanistica e nell'azione infrastrutturativa l'obiettivo

primario della preservazione della continuità ecosistemica entro le fasce corrispondenti ai corridoi della *Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino* presenti sul rispettivo territorio ed indicate nella cartografia allegata (Allegato b) e si impegnano a recepire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione i contenuti del presente Contratto di Rete, evitando scelte ed iniziative che abbiano l'effetto di ridurre la consistenza e l'efficienza ambientale della Rete Ecologica, se del caso identificando di volta in volta – in raccordo propositivo con la Provincia di Varese - soluzioni puntuali di superamento delle criticità profilabili;

6. Le parti condividono il programma delle azioni attuative del Contratto di Rete (Allegato c), che contiene gli interventi scaturiti dallo studio di fattibilità "Rete biodiversità - La connessione ecologica per la biodiversità" nonché quelli inseriti nel progetto LIFE/10/NAT/IT/241 'TIB – TRANS INSUBRIA BIONET – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico insubrico Alpi – Valle del Ticino', impegnandosi per questi ultimi ad assumere ogni iniziativa utile alla effettiva e sollecita attuazione degli stessi, con riferimento agli interventi previsti sui rispettivi territori, anche in relazione alle condizioni urbanistiche di fattibilità degli interventi;

APRILE 2013

7. Ogni controversia che dovesse sorgere tra le parti in ordine all'interpretazione od esecuzione del presente accordo e non risolta bonariamente sarà attratta, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge 241/1990, entro la giurisdizione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia.

Allegati.

- a. delibere di autorizzazione alla sottoscrizione del presente atto;
- b. cartografia;
- c. azioni per il miglioramento della Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino.

Richiesto io segretario provinciale ho ricevuto il presente atto, scritto per intero a stampa, con inchiostro indelebile, da persona di mia fiducia. Da me letto a chiara e viva voce ai comparenti, che lo approvano ed a conferma qui in fine ed a margine dei primi ____ fogli con me lo sottoscrivono.

Varese, _____ 2013.

Elenco Comuni sottoscrittori

1	Angera	26	Cunardo
2	Arcisate	27	Cuvio
3	Arsago Seprio	28	Daverio
4	Azzate	29	Galliate Lombardo
5	Azzio	30	Gavirate
6	Barasso	31	Golasecca
7	Bardello	32	Inarzo
8	Bedero Valcuvia	33	Induno Olona
9	Besnate	34	Luvinate
10	Besozzo	35	Malgesso
11	Biandronno	36	Masciago Primo
12	Bodio Lomnago	37	Mercallo
13	Brescia	38	Mornago
14	Bregano	39	Orino
15	Brinzio	40	Osmate
16	Buguggiate	41	Rancio Valcuvia
17	Cadrezzate	42	Sesto Calende
18	Casale Litta	43	Somma Lombardo
19	Casciago	44	Taino
20	Castello Cabiaglio	45	Ternate
21	Cazzago Brabbia	46	Travedona Monate
22	Cocquio Trevisago	47	Valganna
23	Comerio	48	Varano Borghi
24	Comabbio	49	Varese
25	Crosio Della Valle	50	Vergiate